

DISTURBI SPECIFICI DELL' APPRENDIMENTO



- Dislessia
- Disgrafia
- Disortografia
- Discalculia

DISLESSIA EVOLUTIVA

(International Dyslexia Association 2003)

- **DISABILITA' SPECIFICA DELL'APPRENDIMENTO**
- **ORIGINE NEUROBIOLOGICA**
- **DERIVA DA UN DEFICIT DELLA COMPONENTE FONOLOGICA DEL LINGUAGGIO**

Cos'è una abilità

◆ E' la capacità di mettere in atto una serie di azioni, spesso in sequenza tra loro, in modo rapido ed efficiente per raggiungere uno scopo con un minimo dispendio di risorse (G. Stella)

DISABILITA'

- Incapacità a stabilizzare una routine di azioni
- L'allenamento non produce gli effetti attesi
- Non scatta l'automatismo

ABILITA'

diversa da

INTELLIGENZA

ORIGINE NEUROBIOLOGICA

- Costituzionale – fa parte della dotazione innata – tende a persistere nel tempo.
- Con interventi idonei si riducono gli effetti e si ottengono buoni risultati funzionali se il disturbo:
 - viene affrontato precocemente
 - con tecniche adeguate

APPRENDIMENTO

- Capacità di cambiare il proprio comportamento di fronte alla ripetizione di una azione
- L'apprendimento è connesso con l'azione
- Le ripetizioni di un'esperienza portano ad un miglioramento dell'apprendimento
- Questo processo diventa automatico

Automatizzazione

- Significa la stabilizzazione di un processo caratterizzato da alto grado di velocità ed accuratezza. Richiede **minimo impegno attento**.
- **La velocità è figlia dell'automatismo**

Consensus Conference

Le difficoltà nelle competenze comunicativo-linguistiche, motorio-prassiche, uditive e visuospatiali in età prescolare sono possibili indicatori di rischio di DSA, soprattutto in presenza di una anamnesi familiare positiva.

Linee guida legge 170

- La graduale conquista delle capacità motorie, percettive, linguistiche, mnemoniche e attentive procede parallelamente al processo di concettualizzazione della lingua scritta che non costituisce un obiettivo della scuola dell'infanzia, ma che nella scuola dell'infanzia deve trovare i necessari prerequisiti.
- Il linguaggio è il miglior predittore delle difficoltà di lettura, per questo è bene proporre ai bambini esercizi linguistici - ovvero “operazioni meta fonologiche” - sotto forma di giochi.

Linee guida legge 170

Prevenzione attraverso:

- scambio conoscitivo tra famiglia, Scuola Infanzia, Scuola Primaria
- Possibilità per i bambini di maturare le capacità percettivo-motorie e linguistiche (prerequisiti per abilità strumentali della letto-scrittura)
- Favorire processi di apprendimento graduali e personalizzati

FONOLOGIA DEL LINGUAGGIO

FONOLOGIA – studia il sistema sonoro del linguaggio, come sono organizzati e anche rappresentati nella nostra mente i suoni (FONEMI) delle parole.

REGOLE FONOLOGICHE – repertorio dei fonemi della lingua e combinazioni di fonemi possibili.

I FONEMI E LE REGOLE FONOLOGICHE APPRESI
INCONSAPEVOLMENTE

Cosa si può fare per favorire lo sviluppo del linguaggio

- AVERE UN ATTEGGIAMENTO COMUNICATIVO
- FAR SCOPRIRE PRESTO LA “LETTURA”
 - Leggere, cantare ninnenanne
 - Filastrocche e piccole storie di animali
 - Leggere e rileggere
- RECUPERARE E PRIVILEGIARE IL LINGUAGGIO VERBALE
- INCENTIVARE L’ASCOLTO E QUINDI L’EDUCAZIONE ALL’ASCOLTO
- ARRICCHIMENTO DEL LESSICO
- MOTIVAZIONE E PIACERE VERSO LA LETTURA

Educazione all'ascolto

- “Tutto ciò che verrà fatto per affinare e utilizzare la via sonora può, nella mente infantile, facilitare l'apprendimento della lettura. Leggere prima con le orecchie che con gli occhi aiuterà a riflettere sui suoni e sui loro significati”

Frontini e Righi (1988)

L'adulto che legge :

- Narra, mima
- Permette al bambino piccolo di:
prestare attenzione, incuriosirsi, avere tempi di attesa, arricchire il lessico, fare proprie altre conoscenze, generare dubbi, provare emozioni
- Leggendo la voce dell'adulto guida, anticipa, crea pause, sospensioni, prosodia, aggiunge significato al significato

Il bambino che ascolta:

- Sente ripetere il ritmo
- Riconosce una particolare musicalità
- Sarà curioso di sentire se le parole si ripeteranno sempre uguali quando richiederà la stessa fiaba
- Potrà anticipare lui stesso i suoni, le rime sospese
- Completerà, senza saper “leggere”, la lettura

RUOLO DELLA LETTURA

- Imparo di più
- È un progetto per la vita
- Aumento il mio vocabolario
- Mi esprimo con più facilità e correttezza
- Se leggo e rileggo fisso un argomento
- Colgo le parole chiave
- Lavoro sui termini specialistici (lessico specifico)

Per insegnare a leggere e a scrivere bisogna prima occuparsi del linguaggio parlato, invece che di quello scritto

Dobbiamo quindi occuparci di ciò
che deve essere rappresentato
prima che del “come” e del “con
che cosa” rappresentarlo

Quindi l'impegno è rivolto a

- rafforzare i prerequisiti costruttivi in modo tale che il bambino diventi consapevole che le parole si possono “manipolare” “rompere” prima in sillabe e poi in fonemi
- Lavorare sulle competenze linguistiche, metafonologiche, di manipolazione del numero e sui livelli di consapevolezza della lingua scritta

PERCHE'?

- I suoni linguistici diventano segni grafici
- La lingua orale diventa lingua scritta
- Maggiore è l'efficienza del “sistema” linguaggio, più facile sarà applicare il codice che lo rappresenta
- La competenza linguistica è quindi molto importante

QUINDI GIOCARE COL LINGUAGGIO

- Informarsi sul significato delle parole conosciute o non
- Riflettere sulle relazioni tra le parole (fiore/ frutto)
- Riconoscere nomi che cambiano di significato (maschile – femminile/ doppie)
- Usare e comprendere accrescitivi e diminutivi
- Reformulare frasi
- Distinguere parole e azioni opposte (utilizzo di foto personali)
- Usare parole chiave per costruire storie (poi storie pazze)
- Completare rime e filastrocche ecc.....

Lettura e scrittura rappresentano
la parola orale

Diversi fonemi = diversi grafemi

I bambini percepiscono, discriminano, producono, manipolano i suoni del linguaggio e in base alle loro competenze fonologiche li trasformano in segni.

La lingua scritta e quella orale si influenzano

Tra linguaggio verbale e
linguaggio scritto esiste una
“cerniera”, un legame invisibile :
la metafonologia, dove il bambino
diventa soggetto attivo e riflette
sulla “parola”.

CONSAPEVOLEZZA FONOLOGICA

(CONSAPEVOLEZZA DELLA STRUTTURA
FONOLOGICA DEL LINGUAGGIO)

A partire dai 4 anni il bambino comincia a prestare attenzione agli aspetti fonologici del linguaggio.

- Sensibilità per rime
- Capacità di usare suffissi
- Capacità di storpiare le parole
- Capacità di segmentare le parole (sillaba)
- Capacità di esprimere giudizi sulla lunghezza delle parole.

CONSAPEVOLEZZA FONOLOGICA

- Avere consapevolezza della struttura fonologica del linguaggio, cioè imparare a riflettere sulla lingua orale indipendentemente dal significato.
- Essere in grado di identificare le componenti fonologiche della lingua (sillabe e fonemi) e saperle manipolare.
- Il passaggio principale nell'apprendimento della lingua scritta è quello in cui il bambino comprende che i grafemi rappresentano i suoni delle parole e che sillabe uguali sono pronunciate in modo uguale in parole diverse.

I BAMBINI + ABILI FONOLOGICAMENTE
IMPARANO + FACILMENTE A STABILIZZARE
LA CORRISPONDENZA GRAFEMA – FONEMA
(lettera – suono).

- Attività impostate su giochi fonologici aiutano i bambini a riflettere sull'aspetto sonoro del linguaggio e quindi ad individuarne le componenti

Quindi un lavoro sulle competenze metafonologiche è importante anche per il futuro apprendimento di lettura e scrittura.

GIOCHI METALINGUISTICI E FONOLOGICI

- Filastrocche, conte, rime
- Filastrocche con cambio di vocale
- E' arrivato un bastimento carico di.....
- Parole che cominciano allo stesso modo
- Catene di parole
- Gioco della forbice
- Lettura di racconti in rima ecc.....

- IL BAMBINO PER IMPARARE A PARLARE NON HA BISOGNO DI CONSAPEVOLEZZA FONOLOGICA
- NE HA BISOGNO PER IMPARARE A LEGGERE E SCRIVERE IN UN SISTEMA ALFABETICO
PERCHE'

L'ORTOGRAFIA ALFABETICA E' BASATA SU
STRUTTURE FONEMICHE

Il bambino che impara a parlare concentra tutta la sua attenzione sul significato delle parole e ignora che esse sono costituite da sequenze di fonemi.

- Quando però parliamo di alfabetizzazione, di prime fasi dell'apprendimento della lingua scritta, dobbiamo focalizzare l'attenzione sulla componente fonologica del linguaggio, sulla veste sonora del linguaggio dato che nel nostro sistema le lettere rappresentano i suoni delle parole.

Nel sistema di scrittura alfabetica c'è stabilità in questa rappresentazione: MA di mare è uguale a MA di mamma sia nella pronuncia che conseguentemente nella scrittura.

RIASSUMENDO

PRIMA SI DOVREBBE IMPARARE AD
INDIVIDUARE I SUONI CHE COMPONGONO LA
PAROLA (A LIVELLO ORALE QUINDI)

POI SI POTRANNO SCRIVERE QUESTI SUONI
UTILIZZANDO IL SISTEMA DI CONVERSIONE
FONEMA/GRAFEMA CHE STA ALLA BASE DEL
CODICE ALFABETICO

COMPETENZA METAFONOLOGICA

AIUTA IL BAMBINO A
SCOPRIRE COME TRATTARE
LA PAROLA ORALE PER
DARLE UNA VESTE SCRITTA

Disturbo fonologico espressivo (G.Stella)

4 aa. Realizzazioni poco intelleggibili



5 aa. Miglioramento della produzione verbale



6 aa. Difficoltà di analisi fonologica e
di programmazione fonologica → Diff. Di letto-scrittura



8 aa. Difficoltà di accesso lessicale

RELAZIONE FRA DSL E DSA

Il DSL è considerato un fattore di rischio per la comparsa del DSA

Più della metà dei bambini con disturbo fonologico espressivo anche pregresso potrebbe presentare problemi specifici di apprendimento in età scolare (Stella e Penge)

SVILUPPO DELLE COMPETENZE METAFONOLOGICHE

1 -CONSAPEVOLEZZA FONOLOGICA GLOBALE

2 - CONSAPEVOLEZZA FONOLOGICA ANALITICA

CONSAPEVOLEZZA FONOLOGICA GLOBALE

(A partire dai 4 anni, si sviluppa prima e indipendentemente dall'apprendimento della lingua scritta)

RICONOSCIMENTO E PRODUZIONE DI RIME

SEGMENTAZIONE IN SILLABE DI PAROLE.

FUSIONE SILLABICA

RICONOSCIMENTO IN PAROLE DIVERSE DI SILLABA INIZIALE UGUALE

ELISIONE DI SILLABA INIZIALE

RICONOSCIMENTO SUONO INIZIALE DI PAROLA

Attaverso alcune attività :

- Routines
- Disegno e scrittura spontanea
- Uso del supermercato
- Banca delle parole
- Cartelloni
- Lavoro con le rime : parole e frasi
- Giochi fonologici orali : conte, canti
filastrocche, catene di parole, tel. senza fili ...

RIME

- Il bambino apprezza la rima come musicalità, ritmo (implicitamente)
- Il bambino riconosce la rima dopo aver lavorato sull'ultima sillaba della parola (esplicitamente)
- Il bambino comprende perché le parole in rima si assomigliano.

RIME

- La consapevolezza della relazione tra le parole in base alla rima porta anticipatamente ad una conoscenza della relazione tra le parole anche sul piano ortografico
- Segmenti ortografici uguali sono letti in modo uguale
- Questi segmenti sono unità più ampie della sillaba, più lettere insieme.

- Lavorare sulla rima dovrebbe stimolare in lettura la decodifica di unità più ampie, più lettere assieme.



UNO



, DUE



, TRE



, QUATTRO



, CINQUE



, SEI



, SETTE



, OTTO

PAN BISCOTTO



E MORTADELLA



QUESTA E' LA STORIA DI CINCIRINELLA:

CINCIRINELLA AVEVA UN PODERE



E TUTTI I DI' LO ANDAVA A VEDERE



SE LE MANCAVA UN FUSCELLINO



DAVA LA COLPA ALL'UCCELLINO



SE LE MANCAVA UN PEZZO DI PANE



DAVA LA COLPA AL POVERO CANE




SE LE MANCAVA UNA PERASPINA



DAVA LA COLPA ALLA CONTADINA



SE LE MANCAVA LA CARNE  SALATA

DAVA LA COLPA ALLA.....

QUINDI

diventa fondamentale

- Creare spazi narrativi (raccontare e farsi raccontare) per sviluppare la capacità narrativa, che è anello di congiunzione tra competenze orali e scritte
- Creare momenti di ascolto, porre domande, coinvolgere i bambini (comprensione)
- Inventare giochi verbali di comprensione (riconoscere o ritrovare un oggetto sfruttando le sue caratteristiche o lo spazio)
- Costruire cartelloni dividendo gli oggetti per categorie (cibo, giocattoli ecc.....)

CONSAPEVOLEZZA FONOLOGICA ANALITICA

(Si sviluppa come parte del processo di apprendimento della lingua scritta. Indice dell'avvenuta esposizione al codice alfabetico)

PRODUZIONE DI PAROLE CHE INIZIANO CON UN DETERMINATO FONEMA

SEGMENTAZIONE o ANALISI FONEMICA

Analoga al processo di scrittura

FUSIONE FONEMICA

Analoga al processo di lettura

ELISIONE DI CONSONANTE INIZIALE

ALLORA

- Le competenze fonologiche sono strettamente correlate all'alfabetizzazione
- Le competenze fonologiche hanno uno sviluppo graduale
- Le competenze fonologiche possono essere esercitate ogni giorno (con costanza e giocando)

L'EFFICACIA DELL'INTERVENTO FONOLOGICO PRECOCE E' STA CONFERMATA DA NUMEROSE RICERCHE.

PER CHI?

- Per tutti i bambini della sezione
- Sono attività che fanno parte della didattica quotidiana.
- Non sono in più
- Favoriscono la consapevolezza fonologica
- Contribuiscono all'evoluzione di una didattica rispettosa delle specificità e del livello di maturazione di ogni bambino

LA LINGUA SCRITTA

A DIFFERENZA DEL LINGUAGGIO

DEVE

ESSERE INSEGNATA PERCHE'

FRUTTO DI UNA CONVENZIONE

APPRENDIMENTO

Mistero, Miracolo:

- Non ne siamo consapevoli
- E' un meccanismo innato
- Avviene senza consapevolezza
- Abbiamo capacità di imparare sorprendenti
- E' più difficile non imparare
- Doppia confusione e fatica per i bambini con DSA

LETTURA E SCRITTURA

- Compito di sintesi
- Richiede: memoria visiva e fonologica che concorrono alla sintesi sillabica e poi memoria visiva e lessico fonologico per costruire il lessico ortografico
- Compito di analisi
- Importante è la competenza lessicale, la memoria fonologica, poi la memoria visiva per recuperare le rappresentazioni grafiche per rappresentare le stringhe fonologiche

PER ENTRAMBE LE ABILITA' SONO NECESSARI

- Linguaggio come sistema costituito da : fonemi, parole, flusso verbale
- Memoria fonologica, verbale
- Capacità di gestire la morfologia, la sintassi
- Competenza lessicale
- Competenze visuospatiali
- Competenze metafonologiche
- L'attenzione
- Un codice stabile tra suono e rappresentazione grafica

IMPORTANTE

- Nel processo evolutivo di acquisizione della lettura è fondamentale la fase alfabetica durante la quale, attraverso una analisi visiva delle singole lettere (unità grafemiche), il bambino opera una conversione (trasformazione) fonema-grafema/grafema-fonema.
- E' chiaro che qualsiasi debolezza nel sistema di rappresentazione fonologica renderà più difficile l'apprendimento della lettura.

MODELLO DI APPRENDIMENTO LETTURA E SCRITTURA (U. Frith)

STADIO LOGOGRAFICO

STADIO ALFABETICO

STADIO ORTOGRAFICO

STADIO LESSICALE

STADIO LOGOGRAFICO

Avviene una comparazione tra disegno e scrittura senza nessuna considerazione per la veste grafica. Il bambino "disegna le parole" come se fossero un logo che sta al posto dell'oggetto rappresentato.

Impara a riconoscere un piccolo insieme di parole basandosi su indici visivi.

E' come se riconoscesse una figura - non c'è corrispondenza lettera/suono.

STADIO LOGOGRAFICO

Nella scrittura possono essere individuate varie sottofasi che corrispondono a diversi livelli di concettualizzazione della scrittura:

- Imitazione del gesto di scrivere
- Comparsa di lettere o di pseudolettere
- La scrittura preconvenzionale standard

STADIO ALFABETICO

Comincia a costruire il meccanismo di conversione lettera – suono.

Comprende che le parole uguali si scrivono sempre allo stesso modo.

E' in grado di scrivere parole come

PANE (il numero delle lettere corrisponde al numero dei suoni).

STABILIZZARE LA CORRISPONDENZA

GRAFEMA - FONEMA

STADIO ORTOGRAFICO

- Padroneggia le corrispondenze non univoche quindi è in grado di scrivere parole che contengono digrammi e trigrammi. Distingue

GIRO / GHIRO

BACI / BACHI

FONDAMENTALE PER RAGGIUNGERE BUONI
LIVELLI DI CORRETTEZZA E RAPIDITA'

FASE ORTOGRAFICA

- NUMERO DI SUONI NON COINCIDENTI CON IL NUMERO DI SEGNI .
- Es : giro-ghiro/doppie/ecc.....

STADIO LESSICALE

L'analisi fonetico-fonologica non è più sufficiente per riprodurre la lingua parlata (omofone, non omografe).

**Da lettore esperto riconosce parole intere.
E' necessario raggiungere questa fase per scrivere correttamente**

LUNA / L'UNA

HANNO / ANNO

D'ORSO / DORSO

IL PERCORSO DI ACQUISIZIONE DELLA SCRITTURA

- Livello preconvenzionale
- Livello convenzionale - sillabico
- Livello convenzionale sillabico - alfabetico
- Livello convenzionale - alfabetico

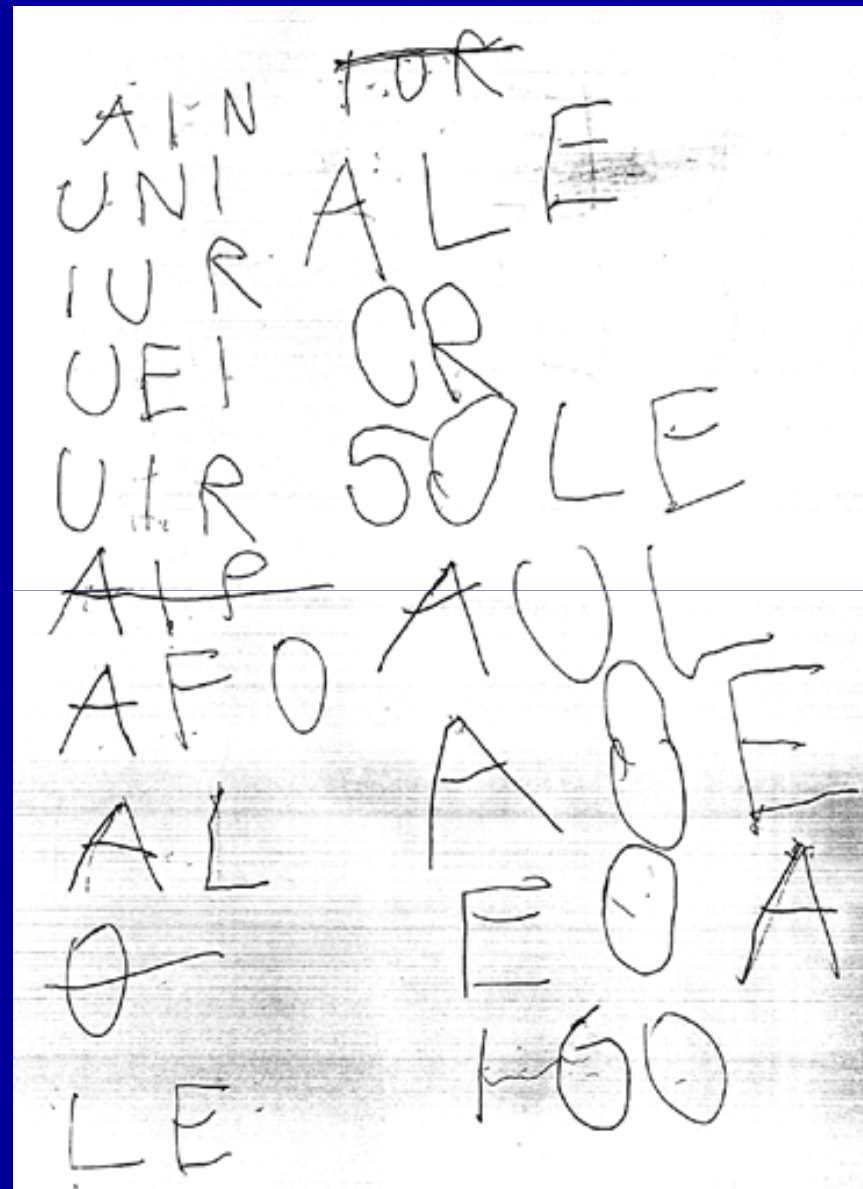
PRECONVENZIONALE

- Il segmento scritto diventa un particolare disegno della realtà.
- Lo sforzo cognitivo che caratterizza questa fase è quello della “differenziazione”.
- I significati che intende rappresentare corrispondono ad una configurazione diversa.
- Non c’è valore sonoro convenzionale, il bambino usa i grafemi a caso.

● PRECONVENZIONALE

Il bambino utilizza
grafemi a caso

(la parola “SOLE”
non è stata dettata)



SILLABICO

- Ciò che viene rappresentato con la scrittura non è più l'oggetto ma la parola.
- Lo sforzo cognitivo che può portare a questa fase è la ricerca della “stabilità”.
- I bambini scoprono il rapporto tra suono e segno.
- Tracciano un segno per ciascuna delle sillabe della parola.

• SILLABICO

Il bambino utilizza
un **grafema** per
ogni sillaba

~~A E O~~ foro
U E luvve
I O viso
O A coda
O E Valpe
A A Scarpa
O O tronco
A E A colono
~~A O O~~
A O E colone
A I O magico
A E A candela
A I A lacrimo
U E E studenta

SILLABICO-ALFABETICO

- E' una fase transitoria.
- E' una scrittura che contiene “già” delle ipotesi adulte.
- I bambini scrivono alcune sillabe con due segni, pur continuando a scriverne altre con uno, utilizzando diversi livelli di convenzionalità.

SILLABICO- ALFABETICA

KAD

strada

CROT

corota

Bailena

(balena)
copiato

MLO

melone

SROT

sestola

CAELA

candela

MAT

mandorle

FMA

fantasma

ALFABETICO

- In questa fase i bambini sono impegnati a completare la loro conoscenza delle regole di trascrizione.
- I bambini scrivono tutte le sillabe (CV) con due segni.
- Hanno ancora difficoltà nell'analizzare i dittonghi, i gruppi consonantici, i nessi VC.
- Possono fare errori di conversione fonema-grafema, inversioni, omissioni

● ALFABETICO

Si evidenziano

errori di suono

e

riduzioni di gruppo

FARO	LUME
LU.ME	
VISO	
CODA	
VOLR	
VOLPE	
GABE	X
SARPA	X
TORCO	X
BALENA	
DENARO	
GALORE	X
MAGIGO	X
GADELA	X
LACIMA	X
MINESA	X
SUDENTE	X

PREREQUISITI ALL' APPRENDIMENTO

- **COSTRUTTIVI**

Aspetti invisibili dell'atto di scrittura.

Riguardano:

- operazioni cognitive indispensabili per trasformare le rappresentazioni mentali e le forme linguistiche nel sistema simbolico della lingua scritta.
- osservazione delle regolarità e delle stranezze della produzione scritta di ogni bambino

- **ESECUTIVI**

Aspetti visibili dell'atto di scrittura.

Riguardano:

- direzionalità della scrittura
- caratteristiche del segno grafico
- tipo di carattere usato
- orientamento spaziale delle lettere
- occupazione dello spazio sul foglio

PERCHE' LO STAMPATO MAIUSCOLO

- E' IL CARATTERE PIU' SEMPLICE
- IL PIU' LINEARE
- FORMATO DI LINEE E CERCHI
- NON HA CARATTERI CONFONDIBILI
CON ALTRI
- E' DI FACILE ESECUZIONE

PERCHE' FINO ALLA FINE DEL PRIMO ANNO?

- L'IMPEGNO NEL CAMBIAMENTO DI CARATTERE, SOPRATTUTTO PER QUANTO RIGUARDA IL CORSIVO, TOGLIEREBBE L'ATTENZIONE, L'ENERGIA DA ASPETTI MOLTO PIU' IMPORTANTI RIGUARDANTI I SUONI CHE COMpongONO LA PAROLA (ASPETTO COSTRUTTIVO, ASPETTO ESECUTIVO).
- DURANTE IL PRIMO ANNO L'IMPEGNO PIU' GRANDE E' QUELLO DI TRASFORMARE I SUONI IN SEGNI E DI STABILIZZARE IL LORO RAPPORTO.

PER COMINCIARE BENE

- Dedicare almeno la prima settimana all'accoglienza
- Fare un “patto” con le famiglie dei bambini
- Sollecitare i bambini affinché esprimano i loro punti di forza e le loro difficoltà
- Se possibile mettere a disposizione, in aula, un computer

PER COMINCIARE BENE

- Tra le prove di ingresso privilegiare il disegno, la scrittura spontanea, le ipotesi di lettura, le prove sulla consapevolezza fonologica globale (prova di rima, riconoscimento del suono iniziale di parola, delezione di sillaba iniziale)

PER COMINCIARE BENE

- Uso dello stampato maiuscolo
- presentazione di un solo carattere
- Indicazioni per la scrittura :movimento della mano,direzione del gesto, altezze
- per lo stampato maiuscolo è utile usare i quadretti da un centimetro o righe di quinta

PER COMINCIARE BENE

- Insegnare a scrivere con un metodo che utilizzi la sillaba
- proporre ogni giorno a tutta la classe giochi linguistici per migliorare la competenza fonologica
- lasciare leggere per anticipazione
- leggere ad alta voce ai bambini
- lasciare tempo ogni giorno per la lettura individuale, silenziosa e “gratuita”

SCREENING? RICERCA-AZIONE?

SCREENING: metodologia di rilevazione dei soggetti a rischio di un determinato disturbo non diagnosi ma indirizzo ad uno studio diagnostico (Paoletti, Stella 2008)

R.A.: Introduce nella scuola un progetto concreto di collaborazione tra insegnanti e logopediste basato sul potenziamento dei precursori cognitivi (linguistici, mnestici, ecc...) indispensabili per i bambini in difficoltà rispetto all'apprendimento della letto-scrittura e utili anche nell'attività didattica ordinaria. (Come leggere la dislessia e i DSA a cura di G. Stella e L. Grandi)

**PERCORSO FONOLOGICO
PER LIVELLO DI
ACQUISIZIONE DELLA
SCRITTURA**

PER CHI?

- Per tutti i bambini della sezione
- Sono attività che fanno parte della didattica quotidiana.
- Non sono in più
- Favoriscono la consapevolezza fonologica
- Contribuiscono all'evoluzione di una didattica rispettosa delle specificità e del livello di maturazione di ogni bambino

IMPORTANTE

- Ogni attività proposta deve tendere al raggiungimento dell'obiettivo appartenente al livello successivo
- Le attività non passano al livello successivo se prima il bambino non ha consolidato il livello precedente (es: non lavorare sulle strutture complesse se prima il bambino non ha una buona rappresentazione fonemagrafema)

SILLABA

- Sintesi
- Analisi
- Riconoscimento della sillaba nelle diverse posizioni
- Composizione di parole
- Lettura - scrittura

GRADUALITA' DELLO STIMOLO

- Lunghezza : bisillabe, trisillabe, plurisillabe
- Complessità : piane, complesse
- Familiarità : alta, media, bassa frequenza d'uso

LIVELLO DI INTERVENTO

- Orale con supporto di materiale figurato
- Solo orale
- Grafico con supporto di materiale figurato
- Solo grafico

LIVELLO PRECONVENZIONALE

OBIETTIVO:

- Scoprire il valore sonoro convenzionale delle lettere
- Scoprire che sillabe uguali sono pronunciate in modo uguale in parole diverse

ATTIVITA':

- Lavorare con le sillabe orali con il supporto di immagini
- Introdurre le sillabe scritte in stampato maiuscolo utilizzando ancora materiale figurato
- Composizione di parole associate ad immagini, utilizzando sillabe scritte

MATERIALE:

Figure, cartoncini con le sillabe scritte.

ESEMPI DI ATTIVITA'

- Analisi sillabica
- Sintesi sillabica
- E' arrivato un bastimento carico di.....
- Rime, conte, filastrocche
- Catene di parole (MELA-LANA-NAVE.....)
- Indicazione su figure (prima, ultima, intermedia)
- Raggruppare figure che cominciano, finiscono, contengono la stessa sillaba
- Rubamazzo
- Memory, domino, tombola, associazioni con immagini e sillabe
- Composizioni di parole usando sillabe scritte
- Paroliamo con sillabe

LIVELLO CONVENZIONALE SILLABICO

OBIETTIVO

Scoprire le unità costitutive della sillaba: i fonemi.

ATTIVITA': utilizzando ancora materiale figurato

- Lavorare con i fonemi oralmente e con il supporto di immagini
- Introdurre i fonemi scritti utilizzando ancora materiale figurato da associare
- Composizione di parole usando grafemi

MATERIALE:

- Figure, cartoncini con grafemi.

ESEMPI DI ATTIVITA'

- Riconoscimento del fonema iniziale (fonemi continui, vocali), finale, intermedio
- Analisi fonemica
- Sintesi o fusione fonemica
- Giochi fonologici orali
- Raggruppamento di immagini il cui nome comincia o finisce allo stesso modo
- Domino, memory, tombola
- Analisi numerico-sequenziale della parola
- Composizione di parole con grafemi con e senza supporto dell'immagine (parole bisillabe, associazione grafema-fonema)
- Completamento di parola
- E' arrivato un bastimento carico di.....

LIVELLO ALFABETICO

OBIETTIVO

- Padroneggiare la segmentazione e la fusione fonemica, controllare l'ordine sequenziale dei fonemi in parole che contengono dittonghi, gruppi consonantici, nessi VC
- ATTIVITA:
- Lavorare con parole contenenti gruppi consonantici, con il supporto di materiale figurato
- Lavorare con grafemi e con il materiale figurato
- Consolidare la consapevolezza fonologica raffinata mediante lettura e scrittura
- Composizione, trasformazioni, lettura di parole

MATERIALE:

- Figure, cartellini con grafemi, parole scritte, cartoncini bianchi, fogli bianchi.

ESEMPI DI ATTIVITA'

- Analisi e sintesi di parole (gettoni)
- Completamento di parole
- Cambiare una lettera (TOPO, TIPO, TIPA, TIRA)
- Lavorare con le griglie partendo da parole monosillabiche
- Trovare la combinazione e formare delle combinazioni di grafemi (es: cerca TRAM, scrivi CRAC....)
- Parole crociate
- Cercare una parola all'interno di un'altra
- Anagrammi, paroliamo
- Scegliere tra coppie di parole quella corretta (TUMO-FUMO....)
- Canti, filastrocche, scioglilingua per aumentare la fluidità verbale

COSA NON FARE

ENTRARE IN CLASSE SENZA SAPERE
CHI E' DISLESSICO

RIFLESSIONI

- **Clima di classe: creare circolarità, puntare sui punti di forza, parlare delle difficoltà riconoscendole evitando così che ci siano incomprensioni o derisioni;**
- **Ambiente: strutturato, punti di riferimento precisi nello spazio in modo da orientare i ragazzi nelle attività, organizzarlo in modo che sia possibile l'attività individuale o di piccolo gruppo**

ORGANIZZO LA GIORNATA

- Sulla lavagna do ordine alla giornata
- Imposto le unità didattiche a partire da ciò che conoscono i ragazzi sull'argomento
- Fisso sulla lavagna i punti chiave presi dalle loro informazioni
- Studio con loro il libro di testo dal punto di vista formale
- Do indicazioni precise su pagina, indici ecc...
- Uso, per la spiegazione degli argomenti, tutti gli strumenti che favoriscano l'apprendimento multisensoriale (canale visivo, uditivo.....)
- Metto riferimenti certi sulle pareti dell'aula

- A volte diamo modalità e comportamenti per “scontati”
- Un esercizio diventa facile o difficile se.....
- Ci soffermiamo poco sulla “diversità dei talenti”
- Dobbiamo passare la consapevolezza che “abilità ed intelligenza” non sono la stessa cosa
- Dovremmo lavorare per il futuro come si fa in “agricoltura”
- Dovremmo poter “camminare leggeri” sui “sogni”, prestando attenzione al fatto che le scarpe che possiamo indossare sono di tanti tipi quando proponiamo approcci, modalità e attività

AIUTARE L'ALUNNO A ORGANIZZARE IL PROPRIO STUDIO :

- selezionare i contenuti del testo da studiare, individuare pochi concetti chiave in relazione fra loro
- utilizzare mappe concettuali e associare mediatori visivi sia nella fase di comprensione degli argomenti sia per lo studio individuale
- far accedere a questi semplici ausili con anticipo e prima dell'esposizione orale delle unità didattiche, se possibile fornendo anche registrazioni
- sviluppare la comunicazione e l'ascolto
- leggere o registrare i testi dei problemi, scindere la soluzione dei problemi dal calcolo, fornendo l'opportunità di usare la tavola pitagorica, la calcolatrice ed altri supporti.
- in un testo valutare in modo costruttivo, separando l'errore dal contenuto

ANCORA

- Aiutare a pianificare i tempi di una prova orale (rilettura del testo, degli appunti e/o della mappa, preparare una lista di domande e/o schema di interrogazione, simulare l'interrogazione rispondendo ai quesiti formulati curando l'esposizione)
- Attirare l'attenzione durante la lezione in classe (utilizzando enfasi, tono della voce gestualità, mimica, uso di immagini)
- Reformulare i concetti con esempi e parole diverse, creando conflitto cognitivo
- Proporre esemplificazioni

ANCORA

- Informarsi e formarsi sui DSA
- Coinvolgere tutti gli insegnanti di classe accordandosi su:
 - verifiche
 - interrogazioni
 - compiti per casa
 - valutazione
- Passaggio comunicativo di informazioni ai nuovi insegnanti

Errori

- Coordinazione dei saperi disciplinari (non solo in italiano)
- Analisi degli errori (quali commette con più frequenza?)
- Individuare quelli più importanti per la comprensibilità del testo (tempi dei verbi piuttosto che maiuscole....)
- Uso per tutti della tabella personale degli errori, consultarla, modificarla nel tempo
- Acquisizione di consapevolezza dell'errore
- Attivazione di processi di decisione ortografica (sottolineare parole corrette e non in testi accattivanti tipo barzellette o altro.....)
- Attivazione di processi di controllo
- Segnalare l'errore deve diventare un feedback per fornire input nuovi
- Adottare simboli per tipologia d'errore
- Accordo sul tipo d'errore che verrà corretto
- Limitare lo spettro degli errori
- Autocorrezione: puntini a margine, lettura dal fondo, una tipologia d'errore per volta
- Caccia all'errore (rintracciare l'errore e correggersi aiutato dalle indicazioni e dal materiale di supporto)

VERIFICHE SCRITTE

- Il termine “verifica” viene inteso come rilevazione degli apprendimenti, delle strategie messe in atto, dell’efficacia del metodo di studio utilizzato
- Anche le verifiche possono essere considerate misure compensative
- Ogni “verifica” è composta da : obiettivo, numero degli esercizi, tempo di realizzazione (adattabili al percorso formativo di ogni singolo allievo)
- L’insegnante quindi può decidere come, quando, con quale modalità e con quali strumenti proporre una verifica
- Un compito è facile o difficile a seconda della modalità con cui viene proposto
- Il compito in classe è l’ultimo atto di un percorso
- È comunque importante che qualsiasi modalità con cui vengono proposte le verifiche (risposte a domande aperte, V/F, scelta multipla, ecc....), possa essere condivisa con il ragazzo stesso.
- Dare maggior tempo
- Consentire l’uso di tabelle e mappe compensative

SUGGERIMENTI

- Separare gli obiettivi oggetto della singola verifica dalle competenze strumentali di tipo generico
- Valutazione formativa: verificare le competenze acquisite, far emergere gli apprendimenti che vengono raggiunti
- Leggere le consegne degli esercizi a voce alta
- Nelle prove scritte accertarsi che tutte le consegne siano state davvero comprese
- Predisporre verifiche scalari
- Testo chiaro graficamente
- Attenzione all'inquinamento visivo
- Valutare in modo costruttivo, separando l'errore dal contenuto
- Preferire esercizi di applicazione dei concetti invece che richiedere definizioni o formule
- Preferire esercizi di esecuzione corretta delle procedure (espressioni)
- Presentare consegna ed esecuzione dell'esercizio nella stessa pagina
- Dividere in due parti e in due giorni diversi una verifica lunga
- Non far copiare esercizi dalla lavagna

SUGGERIMENTI

- Se domande a risposte aperte che prevedano risposte brevi
- Se a scelta multipla che siano senza doppia negazione e non simili fra loro
- Se a completamento insegnare strategie che tengano conto di connettivi, morfologia, preposizioni ecc...
- Sempre imparare ad individuare la parola chiave nella domanda (anche per le lingue straniere)
- Se in lingua straniera valutare il contenuto, usare immagini, proporre inserimenti di parole piuttosto che frasi da riordinare
- Se a computer incentivare l'uso del "copia-incolla"

ESPOSIZIONE ORALE

- Programmare le interrogazioni
- Impostarla con alla base una mappa (di tipo gerarchico)
- Favorire l'uso di immagini per il recupero in memoria del lessico specifico
- Incentivare l'uso del registratore per verificare l'esposizione in autonomia
- Favorire l'uso di domande stimolo
- Motivare e sollecitare l'ascolto delle interrogazioni dei compagni sugli argomenti oggetto di verifica